

EDITORIALE

Ed. Vol. 3, Num. 5 #2016

La Revista *Culturas Jurídicas*, periodico a cura del Programa de Pós-Graduação em Direito Constitucional da Universidade Federal Fluminense (PPGDC-UFF), ha il piacere di presenta alla comunità accademica il suo quinto numero, adottando la linea editoriale dei Diritti Umani.

Evidenziamo, in questo numero, il costante approccio internazionale del periodico che cerca sempre di aumentare le pubblicazione di testi di autori stranieri in formato bilingue, con il fine di dialogare in maniera più ampia con autori di altri paesi. Inoltre, in questo modo, le ricerche prodotte dai ricercatori brasiliani, possano reciprocamente essere accessibili al grande pubblico, aumentando così la conoscenza e le scienze giuridiche e sociali, e infine espandendo la portata della *Revista Culturas Jurídicas*.

Seguendo la linea editoriale citata poc'anzi, i lavori che compongono questo quinto numero della RCJ investigano le odierne questioni sotto il prisma dei diritti umani e sotto una prospettiva critica. Tali lavori analizzano i diritti verificando il loro adeguamento a determinate teorie e realtà, che sono distinte dalle abituali discussioni che avvengono in Brasile su questo tema.

In un primo articolo, che tratta i diritti umani e il continente africano, il Prof sudafricano **Anthony O. Oyowe**, della University of the Western Cape (Sud Africa), afferma l'incompatibilità della teoria morale *Ubuntu* africana come pietra fondante per la libertà individuale e per i diritti umani, criticando in questo senso la teoria del Professor americano **Thaddeus Metz**, dell'University of Johannesburg (Sud Africa).

In risposta a tale articolo, il secondo è un testo dello stesso **Metz**, che affronta le obiezioni all'utilizzo della teoria moral *Ubuntu*, che la considera inappropriata per la moralità pubblica in Sud Africa; l'autore difende con forza l'interpretazione giurisprudenziale del *Ubuntu* offrendo un'ampia gamma di diritti umani intuitivi e fornisce orientamenti per risolvere conflitti attuali nella giustizia. Non risultano infatti sufficiente le preoccupazioni in relazione all'imprecisione, al collettivismo e all'anacronismo per dire che *Ubuntu* possa fondare una moralità pubblica.

Entrambi i testi degli autori stranieri sono stati tradotti dall'inglese al portoghese e sono pubblicati, in questo numero della RCJ, inediti in entrambe le lingue.

Concludendo questa linea tematica, **Amélia Rossi e André Demetrio** analizzano il diritto di integrazione nei processi regionali africani con l'obiettivo di analizzare la struttura

dei diritti umani e della pace nel continente, e analizzano se questo può realizzarsi attraverso il consolidamento del blocco dell'Unione Africana. Questo esame avviene attraverso l'indagine degli strumenti utilizzati dal Consiglio di Pace e Sicurezza dell'Unione Africana nel periodo che va dal 2010 al 2013.

In un secondo blocco, nel quale si affrontano le politiche pubbliche e l'implementazione da parte dello Stato dei diritti umani, **Dieyne Pantalão Sydney** e **Ivana Nobre Bertolazo** trattano dell'internamento psichiatrico obbligatorio, previsto nella Legge n° 10.216 del 06 Aprile 2001, affermando che è un atto giuridico strettamente eccezionale e interdisciplinare e che deve essere applicato solo in maniera giusta e adeguata e non indiscriminatamente di fronte a qualsiasi situazione e qualsiasi utente.

Su questa scia, Igor Beltrão Castro affronta la cosiddetta dottrina *do estado de coisas inconstitucional*, adottata dal Supremo Tribunal Federal nella decisione rispetto alle misure cautelari ADPF 347/DF, relativa al sistema penitenziario brasiliano. L'autore traccia una genealogia latinoamericana dell'istituto e indica un cammino alternativo per la tutela giurisdizionale dei diritti fondamentali nel paese, non dimenticando di sottolineare i rischi derivanti dall'uso di questa dottrina da parte della Corte Costituzionale.

Relativamente al tema della politica criminale, **Marta Rodriguez de Assis Machado**, **Maira Rocha Machado** e **Luisa Moraes de Abreu Ferreira** presentano un lavoro sul Massacro di *Carandiru*. Le autrici affermano che, in un esercizio teorico-dogmatico che cerca la costruzione di una politica pubblica di responsabilizzazione in caso di violazione dei diritti umani, è possibile la responsabilizzazione del Governador e del Secretário de Segurança per le morti avvenute il 2 ottobre 1992 di 111 cittadini che si trovavano incarcerati.

Alla fine di questo secondo blocco, **Aliny Rodrigues Miranda** e **Alexandre Melo Franco de Moraes Bahia** presentano un lavoro che tratta del diritto all'alimentazione – attraverso l'esempio della merenda scolastica – come indispensabile mezzo di tutela del diritto all'educazione. Gli autori affermano che la negligenza degli eletti su questo tema, ha comportato una giudizializzazione dell'educazione, causando l'interferenza del potere giudiziario in questo tipo di politica pubblica.

In un terzo blocco di articoli, che trattano in maniera più specifica sul carattere dell'universalità dei diritti umani, **Márcio Ricardo Staffen** e **Leandro Caletti** indagano se l'universalità costituisce, di fatto, un mezzo efficace di protezione effettiva della dignità della persona in tutti i luoghi del mondo, impegnandosi, in questo processo, ad aggiornare il criterio di universalità di forma dialogica e multiculturale.

Infine il testo bilingue – in originale in italiano tradotto in portoghese per la

pubblicazione sulla RCJ – di **Leilane Serratine Grubba**, con l'italiana **Chiara Antonia Sofia Mafrica Biazzi**, seguendo l'approccio e l'ottica di Pier Paolo Pasolini, sostiene che il modello di omogenizzazione imposto dai diritti umani nel dopoguerra genera l'esclusione, non nella teoria ma nella pratica, di determinate persone all'accesso ai diritti universalmente riconosciuti, distinguendo tra gli essere umani che li hanno e quelli che non hanno tutela effettiva dei beni garantiti dai diritti umani.

Nella Sezione *Interviste*, presentiamo un colloquio con il Professor Associato di Diritto Penale e Criminologia della Faculdade Nacional de Direito, **Salo de Carvalho**. In questo dialogo, il docente discorre principalmente sulla politica criminale nel contesto degli ultimi anni in America Latina, analizzando anche alcune decisioni polemiche del Supremo Tribunal Federal. Si mette così in evidenza un cambiamento di parametro del potere giudiziario che, secondo l'intervistato, ha cominciato a incorporare un populismo punitivo irrazionale conseguente alla relazione di questo potere con i media.

Nella Sezione *Rassegne*, presentiamo in questo numero sei analisi critiche di recenti e rilevanti opere, tutte prodotte da studenti di Diritto dell'Universidade Federal Fluminense: (i) Larissa do Nascimento Oliveira, Rochanne de Miranda Correa e Vitoria Maria Fernandez Rodriguez trattano il libro “*A Legalização da Classe Operária*”, di Bernard Edelman; (ii) Isabela Cardoso Bahé, Pedro Moreira Alonso e Yuri da Costa Campos Ferreira analizzano il libro “*A Luta de Classes: uma história política e filosófica*”, di Domenico Losurdo; (iii) Alice Rocha de Souza, Camilla de Brito Mendonça, Lorena Novis Brandão Cotrim Peclat e Melissa Moreira da Silva esaminano l'opera “*A Nova Razão do Mundo*”, di Pierre Dardot e Christian Laval; (iv) Elenice Muniz Machado Coelho studia il libro “*Megaeventos e Produção do Espaço Urbano*”, di Fábio Silveira Molina; (v) Letícia Machado, Lucas Souza e Pedro Khauaja commentarono il testo “*Teoria Materialista do Estado*”, di Joaquim Hirsch; e, infine, (vi) Ana Clara dos Santos Lima Peixoto, Marize Figueira de Souza, Juliana Venâncio Cardozo, Thábata Ribeiro Coelho, Thaís Jeronimo Vidal analizzarono il libro “*Guerra dos Lugares: a Colonização da Terra e da Moradia na Era das Finanças*”, de Raquel Rolnik.

Nella sezione *Commentario Legislativo*, **Larissa Clare Pochmann da Silva**, dottoranda in Diritto dell'Universidade Estácio de Sá (UNESA), esamina l'istituto dell'*amicus curiae* nel nuovo Código de Processo Civil del 2015, analizzando la redazione dell'articolo 138 fatta al fine di conglomerare in una unica norma quello che era prima sparso in molti articoli che si trovavano in diverse leggi. L'autrice conclude che questo articolo si può applicare, in tutti i gradi di giudizio, ma è importante sottolineare come il legislatore abbia potuto aver voluto ampliar l'istituto dell'*amicus curiae* (CPC/2015) per ragioni di interesse

istituzionale.

Infine, nella Sezione *Riassunti* presentiamo i riassunti delle tesi di Laurea degli studenti del 2014 del PPGDC/UFF, difese nel 2016. Sono i lavori di **Ana Beatriz Oliveira** (PPGDC/UFF), che tratta la questione “*Democracia e espaço urbano: A dinâmica do direito à cidade em Juiz de Fora/MG*”, **Fernando Guilherme de Oliveira Guimarães** (PPGDC/UFF), affronta “*Das causas do processo inquisitorial contra o Padre Antônio Vieira: Direito e Profecia no séx XVII*”, **Gabriel Barbosa Gomes de Oliveira Filho** (PPGDC/UFF), con la tesi “*O Estado plurinacional da Bolívia: As garantias fundamentais à autonomia e ao autogoverno das autoridades indígenas originárias camponesas*”, **Joyce Abreu de Lira** (PPGDC/UFF), con la tesi “*A (in)segurança alimentar no Brasil: o controle jurisdicional da política pública*”, **Juliana Pessôa Mulatinho** (PPGDC/UFF), che investiga “*Os (des)caminhos da cidadania no Brasil: A Constituição entre o neoliberalismo e neodesenvolvimentismo*”, **Kelly Ribeiro Felix de Souza** (PPGDC/UFF), il cui tema é “*Direitos Humanos para humanos direitos*”: *autos de resistência e estado de exceção permanente no Estado do Rio de Janeiro*”, **Laíze Gabriela Benevides Pinheiro** (PPGDC/UFF), con la tesi “*O Ocupa Borel e a Militarização da Vida: violações de direitos humanos em uma favela militarmente ocupada*”, **Marcela Munch** (PPGDC/UFF), che analizza “*Vila Autódromo, um território em disputa: A luta por direitos desde sujeitos fronteiriços e práticas insurgentes*”, **Natália Silveira Alves** (PPGDC/UFF), che esamina “*Os efeitos expansivos do controle difuso de constitucionalidade realizado pelo STF e a busca por decisões isonômicas para a tutela efetiva de direitos*”, **Wingler Alves Pereira** (PPGDC/UFF), con lo studio “*O dilema do imaginário constitucional brasileiro: tupi or not tupi*”.

Infine, vorrei ringraziare gli autori ci hanno onorato con i loro unici e significativi articoli in campo giuridico arricchendo così la nostra rivista. Con grande piacere pubblichiamo il presente volume, con la certezza che sarà apprezzato dal pubblico interessato.

Ricordiamo che la RCJ mantiene le porte aperte per ricevere quei lavori che siano indirizzati a rafforzare la dialettica tra le diverse culture giuridiche.

Niterói, 19 novembre 2016.

**Prof. Dr. Enzo Bello**

Editore-Capo della RCJ

**Mestranda Kelly Felix**

Editore-Assistente della RCJ

**Mestrando Guilherme Candeloro Ribeiro**

Editore-Assistente della RCJ

**Mestrando Leonardo Rezende Cecilio**

Editore-Assistente della RCJ

**Mestrando Matheus Farinhas de Oliveira**

Editore-Assistente della RCJ

**Mestrando Matheus Meott Silvestre**

Editore-Assistente della RCJ

**Mestrando Paulo José Pereira Carneiro Torres da Silva**

Editore-Assistente della RCJ

**Laureanda Anna Terra Pereira Basso**

Stagista

**Laureanda Carolina Nobre de Castro Henrique**

Stagista

**Laureanda Isaac Marsico do Couto Bemerguy**

Stagista

**Laureanda Maria Clara Cosati**

Stagista